



CLOSER

Una mostra collettiva per riflettere sulle connessioni tra tecnologia, arte e comunicazione

ARTISTI: Federico Bacci, Massimo Carozzi, Francesco Eppesteingher e Giorgio Lolli, Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis, Enej Gala, Antonello Ghezzi, Gianlorenzo Nardi, Katarina Sylvan

A CURA DI: Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi (Adiacenze), in collaborazione con Iside Calcagnile (Spazio Relativo) e Moe Yoshida (Studio Yoshida)

SEDE: Villa Davia, Borgo di Colle Ameno (Sasso Marconi)

INAUGURAZIONE: 5 aprile 2025

h 18 What's the story behind It?, per Serge Modular e laptop - performance sonora di Giuseppe De Benedittis, su Organomotore di Nicola Facchini

h 19 apertura mostra

PUBLIC PROGRAM:

7-8-9 aprile - Laboratorio di diffusione sonora sull'Acousmonium OrganoMotore a cura di Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis (a pagamento, posti limitati - per info e iscrizioni: organomotore@gmail.com)

4 maggio ore 11 - COMUNICAZIONE TOTALE: incontro di approfondimento tematico con Tatiana Basso, ricercatrice in materia dei rapporti tra arte e telecomunicazioni e curatrice

24 maggio 2025 - finissage

PERIODO: 5/04-24/05/2025

GIORNI E ORARI DI APERTURA: sabato dalle 14 alle 18, domenica dalle 11 alle 18 (escluso domenica 20/04/2025)

Progetto presentato da Adiacenze nell'ambito di CLOSER

In collaborazione con Spazio Relativo, Studio Yoshida, Comune di Sasso Marconi

Con il contributo di Fondazione Carisbo

Con il patrocinio di Comitato Nazionale Marconi .150 e Fondazione Guglielmo Marconi

Info: www.adiacenze.it | info@adiacenze.it | +39 3661194487

Ufficio Stampa: Casadorofungher Comunicazione | press@casadorofungher.com | www.casadorofungher.com

Lo spazio curatoriale bolognese **Adiacenze** presenta **CLOSER**, una mostra collettiva che esplora il ruolo della tecnologia e della rete nella comunicazione contemporanea, partendo dal 150° anniversario della nascita di **Guglielmo Marconi**, il pioniere delle telecomunicazioni. Visitabile **dal 5 aprile al 24 maggio 2025**, l'esposizione segna la tappa conclusiva dell'omonima rassegna diffusa di arte contemporanea che, a partire dallo scorso maggio, ha esplorato la natura delle relazioni nell'era digitale attraverso esposizioni, produzioni artistiche inedite e laboratori.

Allestita nella suggestiva **Villa Davia**, situata nel borgo settecentesco di **Colle Ameno**, Sasso Marconi, la mostra è a cura di **Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi** di Adiacenze, in collaborazione con **Iside Calcagnile** di Spazio Relativo e **Moe Yoshida** di Studio Yoshida, artiste-curatrici che vi risiedono e svolgono attività. Questo luogo, a pochi passi da **Villa Griffone** - dove Marconi condusse i suoi primi esperimenti - diventa il palcoscenico ideale per una riflessione artistica sulla natura delle relazioni umane nell'era digitale.

Attraverso i contributi e le prospettive di artisti italiani e internazionali, emergenti e mid-career – Federico Bacci, Massimo Carozzi, Francesco Eppesteingher e Giorgio Lolli, Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis, Enej Gala, Antonello Ghezzi, Gianlorenzo Nardi e Katarina Sylvan – la mostra **vuole riflettere sull’eredità dell’invenzione di Marconi e invitare il pubblico a interrogarsi sul concetto di connessione: cosa significa comunicare oggi?** Con installazioni, sculture, documentari sonori e opere interattive, gli artisti invitano il pubblico a interrogarsi sul concetto di connessione, esplorando il significato della comunicazione e la possibilità di creare legami con persone, oggetti e luoghi al di là della portata fisica.

Tra le opere in mostra, *Organomotore* di **Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis** trasforma lo spazio espositivo in un’esperienza immersiva grazie a un’orchestra-strumento composta da sedici voci elettroniche autonome. Attraverso un’installazione luminosa *Shooting Stars* del duo **Antonello Ghezzi**, sfrutta i segnali radioastronomici delle stelle cadenti per creare un’esperienza poetica e interattiva. **Katarina Sylvan** propone due installazioni, *Phantom Flex* e *Two Blue Fencers*, che riflettono sui fallimenti tecnologici e il caso, ispirandosi a un celebre match di schermo alle Olimpiadi di Londra 2012. E ancora **Giorgio Lolli**, ex operaio e sindacalista bolognese, vedeva nella radio un mezzo rivoluzionario per dare voce a chi non l’aveva mai avuta: la sua storia e quella della radiofonia privata africana sono raccontate attraverso materiali d’archivio e un documentario sonoro da **Federico Bacci, Massimo Carozzi e Francesco Eppesteingher**.

Alcuni artisti parteciperanno a una residenza artistica nel borgo di Colle Ameno, creando opere inedite pensate appositamente per la mostra: **Enej Gala** lavorerà a una serie di sculture interattive ragionando sui meccanismi fisici della trasmissione orale e sull’archetipo della comunicazione tra emittente e ricevente, nel tentativo di dare voce e materia allo scambio invisibile delle informazioni; **Gianlorenzo Nardi**, con *Attesa a porto di mare*, realizzerà un’installazione video per esplorare le connessioni tra punti dello spazio apparentemente distanti.

Durante il periodo espositivo, CLOSER si arricchirà di un programma di eventi, tra cui un **incontro di approfondimento tematico** con **Tatiana Basso**, ricercatrice in materia dei rapporti tra arte e telecomunicazioni e curatrice, e un **Laboratorio di diffusione sonora sull’Acousmonium OrganoMotore** a cura di Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis.

In collaborazione con



Con il contributo di

Con il patrocinio di





CLOSER

CLOSER è una rassegna diffusa di arte contemporanea che trae ispirazione dalla figura di Guglielmo Marconi in occasione del 150esimo anniversario della sua nascita, per indagare la natura delle relazioni oggi e il ruolo della tecnologia e della rete nella comunicazione contemporanea attraverso opere già esistenti, nuove produzioni artistiche e format laboratoriali. Il progetto, a cura di Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi di Adiacenze, in collaborazione con Eleonora Angiolini, è patrocinato dal Comitato Nazionale Marconi.150 e dalla Fondazione Guglielmo Marconi e realizzato con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Fondazione Carisbo e Comune di Bologna. CLOSER si sviluppa da maggio 2024 ad aprile 2025 coinvolgendo partner sul territorio di Bologna (Adiacenze, Padiglione Esprit Nouveau, MAMbo, Fondazione Lercaro), Calderara di Reno (Casa della Cultura "Italo Calvino"), Sasso Marconi (Fondazione Guglielmo Marconi, Villa Davia, Spazio relativo, Studio Yoshida) e partner internazionali (NYSS project space - New York, Nordic Art Association e Hägerstensåsens Medborgarhus, Stoccolma).

IL BORGO DI COLLE AMENO E VILLA DAVIA

Il borgo di Colle Ameno si trova vicino a Pontecchio Marconi. È un complesso di edifici costruito a metà del XVIII secolo per volere del marchese Filippo Ghislieri. La disposizione del borgo è incentrata su un nucleo costituito da Villa Davia (un edificio preesistente risalente al XVII secolo) e dal suo cortile, circondato da strutture destinate a botteghe e case di artigiani. Il borgo comprende anche un ospedale e un oratorio, e originariamente disponeva di una biblioteca e un teatro. Questi elementi evidenziano e sottolineano la vitalità del villaggio, che rimane l'unico esempio accessibile di "centro urbano e culturale dell'Illuminismo bolognese" nell'Alta Valle del Reno. Durante la seconda guerra mondiale, Colle Ameno ha subito danni significativi, ma da anni sono in corso progetti di restauro e riqualificazione. Questi sforzi hanno portato alla creazione di studi d'artista, spazi dedicati all'arte e all'artigianato, nonché di sale per esposizioni artistiche. I restauri hanno riguardato anche Villa Davia, il nucleo originale del villaggio. La struttura del XVII secolo è stata ampliata dall'architetto Francesco Galli e abbellita con raffinati stucchi e affreschi di Mauro Aldrovandini. Villa Davia è piuttosto spaziosa (due piani più un seminterrato) e conserva tutto il suo fascino storico, contribuendo all'atmosfera vivace che ancora caratterizza il borgo.

BIO

Adiacenze è uno spazio curatoriale dedicato alla sperimentazione dell'arte contemporanea. Fondato a Bologna nel 2010, la sua mission è quella di favorire lo sviluppo di artisti emergenti e mid-career attraverso progetti innovativi e site-specific. Nutrendo un ambiente di ricerca e sperimentazione, Adiacenze coltiva una rete di professionisti interdisciplinari, favorendo connessioni e collaborazioni che arricchiscono il processo artistico. Le attività di Adiacenze includono un programma espositivo e una serie di incontri, performance, workshop e presentazioni ospitate nella sua sede a Bologna. Inoltre, Adiacenze collabora con rinomate istituzioni nazionali e internazionali e, dal 2018, cura il programma espositivo della Casa della Cultura "Italo Calvino" a Calderara di Reno. Ha creato due programmi di residenza d'artista: Prospettive, rete di residenze artistiche in Emilia-Romagna, e SWAP, progetto di residenza e scambio internazionale con la città di Bergen, in Norvegia.

Spazio relativo è uno spazio di ricerca e sperimentazione artistica fondato da Iside Calcagnile, artista che, attraverso la pittura e l'installazione, sviluppa una ricerca epistemologica - sulle forme di conoscenza - ed ecologica - sulle forme di relazione. Nel 2020 Iside Calcagnile vince il bando indetto dal Comune di Sasso Marconi per la rigenerazione urbana del settecentesco Borgo di Colle Ameno, dove le viene assegnato uno spazio-studio. Nasce così Spazio relativo, progetto di ricerca che vede centrali la contaminazione di diversi linguaggi artistici e l'interconnessione tra i saperi, considerando l'esperienza sempre molteplice.

Dal 2020 Spazio relativo crea eventi di varia natura all'interno degli spazi esterni e interni del Borgo, collaborando con artisti di varie discipline. Dal 2023 cura e organizza ogni anno in Villa Davia una mostra collettiva e diversi eventi collaterali, che rientrano nel circuito di ART CITY Bologna, in concomitanza di ARTEFIERA.

Studio Yoshida è lo studio dell'artista Moe Yoshida, il luogo in cui sviluppa la sua ricerca scultorea e del disegno. Il suo lavoro riflette fortemente le esperienze di collaborazione nate durante l'ultimo decennio nell'ambito dell'arte performativa. Una pratica che l'ha portata a contribuire, con la concezione e la realizzazione di oggetti scenici, a produzioni di danza, opera contemporanea e teatro di figura inteso come forma di teatro totale.

Nel 2022, Moe Yoshida ha vinto il bando del Comune di Sasso Marconi per la rigenerazione urbana del Borgo di Colle Ameno, guadagnandosi l'assegnazione di uno spazio all'interno del Borgo. Lo studio è regolarmente aperto al pubblico e vi vengono organizzati workshop ed eventi artistici. Attraverso un dialogo aperto che coinvolge artisti di diverse discipline, il progetto si propone di esplorare la realtà dell'atto di dialogo con se stessi e con gli altri attraverso l'osservazione e la manipolazione di oggetti inanimati.

Ogni anno per il periodo di ART CITY, assieme allo Spazio relativo, alla sua collega compagna di studio, l'artista Iside Calcagnile, cura e organizza una mostra collettiva presso Villa Davia, con eventi collaterali come workshop e performance che coinvolgono artisti di diverse discipline.

ARTISTI

Federico Bacci è regista, documentarista, sceneggiatore, autore radiofonico. Collabora con Novaradio e Controradio trasmettendo "Camera d'espansione" dal 1999 al 2005, anno nel quale co-dirige "Elio Petri. Appunti su un autore", documentario presentato al Festival di Venezia, all'Annecy Cinema Italien e al MoMA di New York. Dal 2007 dirige insieme a Lucia Giardino GuilmiArtProject, una residenza d'arte contemporanea in un piccolo paese dell'Abruzzo.

Francesco Eppesteingher è art director, grafico, illustratore, serigrafo. Negli anni collabora con artisti quali Run, DEM, Blu, Ericailcane, Zezelij. Realizza i costumi per il docufilm "The Diabolikal Super-Kriminal" del regista indipendente SS-Sunda e cura la grafica per il documentario "Kemp" di Edoardo Gabbriellini. Idea e co-dirige il festival "Margini". Ad oggi sogna l'Africa e cerca di dar voce a chi, per tutta la vita, l'ha data agli altri.

Massimo Carozzi è un artista visivo, musicista e sound designer che esplora la relazione fra suono e immagine, suono e scena, suono e letteratura, suono e spazio. Si è occupato del sound design di numerosi documentari, film, spettacoli teatrali e di danza, in solo e collaborando con scrittori, registi, coreografi, artisti visivi. Nel settembre 2000 con Anna Rispoli e Anna de Manincor fonda Zimmerfrei.

Giorgio Lolli (1943-2023): bolognese, ex operaio e sindacalista, cineoperatore e tecnico formatosi nel periodo d'oro delle radio libere, Giorgio Lolli è da considerarsi a tutti gli effetti il padre della radiofonia privata africana. Negli oltre quarant'anni passati in Africa, tra colpi di stato e rivolte più o meno riuscite, Monsieur Lolli installa più di 500 emittenti dal Togo al Mali, dal Senegal al Burkina Faso passando per Mozambico, Benin ed Eritrea. La sua impresa, la Solaire, è la prima a costruire radio FM in questi paesi, utilizzando trasmettitori a bassa potenza e alla portata di tutti, dall'accampamento berbero dove non arriva la corrente elettrica alle comunità di contadini del Sahel che si scambiano via etere informazioni sul meteo o sul prezzo del cotone. Ecco così avverarsi la personale rivoluzione di Lolli: dar voce a chi, fino a quel momento, non l'aveva mai avuta.

Nicola Facchini (Trieste, 1990) si è laureato in pittura nel 2015 presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sua produzione artistica spazia tra pittura, disegno e scultura: passando da influenze post-impressioniste, espressioniste, Baconiane e concettualismo, le visioni inquietanti espresse dalla sua arte cedono spesso il passo a una concezione sagace e irriverente della vita.

Nicola Facchini è attivo nel panorama nazionale e internazionale attraverso una serie di esposizioni tenutesi a Pechino, Roma, Vienna, Venezia e Tirana, tra le altre.

L'artista è co-fondatore del collettivo artistico Fondazione Malutta, tramite cui ha esposto a partire dal 2015 nella scena artistica italiana e internazionale. A livello individuale ha tenuto inoltre diverse mostre personali a Venezia e Trieste, Baselga di Pinè (Trento) e Rijeka. Fondatore di due studi di pittura a Trieste e Venezia, attualmente collabora con Dolomiti Contemporanee e l'Accademia di Belle arti di Venezia.

Giuseppe De Benedittis (1989) è un compositore e performer nato a Napoli. Ha studiato Chitarra Jazz con particolare attenzione all'area "free" e Musica Elettronica al conservatorio di Venezia. Ha partecipato a numerose masterclass per approfondire la conoscenza degli strumenti elettronici e del live electronics. Per le performance dal vivo i suoi strumenti principali sono il sintetizzatore modulare Serge, trasduttori e vecchi strumenti analogici. Ha spesso collaborato con artisti visivi come pittori e scultori per creare installazioni, partiture grafiche, strumenti musicali e performance. La sua musica è stata suonata in Italia, Argentina, Ecuador, Estoria, Francia, Germania, Giappone, Spagna e Svizzera. Recentemente ha vinto il "Premio Luigi Nono" per l'opera di teatro musicale "Trovato per errore". La sua ultima composizione sottosuolo è stata premiata all'Ars Electronica Forum Wallis '24. Attualmente Giuseppe lavora come stagista presso il GRM di Parigi.

Enej Gala (Lubiana, 1990) vive e lavora tra Londra, Venezia e Nova Gorica. Ha completato il suo B.A. e M.A. in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Venezia e si è laureato nel Programma Postgraduate della Royal Academy Schools di Londra nel 2023. Nel 2014 ha partecipato a un programma di scambio presso la William De Kooning Academy di Rotterdam. La pratica di Enej Gala si basa su una consapevolezza acuta del pensare attraverso il fare, cercando di cogliere l'esperienza dell'alterità. La marionettistica viene utilizzata come lente per focalizzarsi sui materiali come entità, espandendo il loro potenziale esponendo e costruendo sulle loro qualità intrinseche. Questo processo mette in discussione le prospettive tradizionali sull'arte, l'artigianato, l'installazione, la performance e altre forme di produzione. Le mostre personali recenti includono 'Falsetto' allo spazio Toast Project, Firenze (2024), After news before bed, Wolfson College Cambridge (2024), 'L'invenzione delle orme' Almanac, Torino (2023); 'Saving chewing gums from mammoth's hair', con il testo di Treti Galaxie, TJ Boulting, Londra (2023) e 'Neverevereverevereverever learn', con testo di Marta Papini, Aplusa Gallery, Venezia (2022). Le mostre collettive selezionate includono 'Lapsus Calami', a cura di Eddie Peake, Marlborough gallery, Londra (2023-24); 'Marking time alla Cooke Latham Gallery, Londra (2024); 'Objective Objects', Gallery daSein, OCT Creative park, Shenzhen, (2024); 'Les guerriers, les loups et l'enfant', Moonens Foundation, Bruxelles (2023); 'Camminando sul ciglio di un istante, a cura di Sukanya Baskar, Shaelyn Hanes, Eunice Tsang, YCRP FSRRR



Palazzo Re Rebaudengo Guarene (2022) Gala è stato il vincitore del Xenia residency award, Bow Arts Almacantar RAW studio award, Wolfson College Cambridge RAS Graduate Prize e del Gilbert Bayes Sculpture Scholarship Award.

Nadia Antonello (Cittadella, 1985) e **Paolo Ghezzi** (Bologna, 1980) si formano all'Accademia di Belle Arti di Bologna e nel 2009 fondano il duo **Antonello Ghezzi**.

Le loro installazioni e performance sono in numerose collezioni private e sono state esposte in contesti italiani ed internazionali tra cui: Santa Maria dell'Angelo di Faenza, Photolux di Lucca, mudaC in Carrara, Museo Plaza Cielo Tierra in Córdoba (Argentina), Istituto Italiano di Cultura del Cile, Istituto Italiano di Cultura di Madrid, Ambasciata Italiana ad Atene, WhiteSpaceBlack Box a Neuchâtel, Kunsthall di Bergen, Beit Beirut, Wayfarers di Brooklyn a New York, Parlamento Europeo di Bruxelles, Gnration di Braga in Portogallo, Museo per la Memoria di Ustica di Bologna, Miasto Ogródow di Katowice, Palazzina dei Bagni Misteriosi di Milano, Artbab Manama in Bahrain, Sound Design Festival di Hamamatsu in Giappone, Istituto Italiano di Cultura di Atene, Art Foundation di Atene, Museo Davia Bargellini di Bologna, Usina del Arte a Buenos Aires, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Museo di Villa Croce di Genova, Moscow Biennale, Pitti Uomo di Firenze, Sarajevo Winter Festival, Blik Opener di Delft, Arsenale di Verona e CIFF di Copenhagen.

Nel 2022 vincono il Piano per l'Arte Contemporanea promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea facendo acquisire come opera permanente la loro bandiera della Via Lattea alla Fondazione Rocca dei Bentivoglio.

Gianlorenzo Nardi è nato a Giulianova il 19 giugno 1995.

Katarina Sylvan (1989) è un'artista basata a Stoccolma che lavora tra scultura, immagine, scrittura, suono e pubblicazioni. Attraverso le qualità formali e filosofiche di ciascun medium, Sylvan esplora il complesso rapporto tra linguaggio e materia, spesso utilizzando i meccanismi e gli spazi dell'arte per avviare sperimentazioni sulla percezione e sulla socializzazione. Il processo creativo è una continua ricerca di ciò che è appena al di là della sua comprensione, guidato dalle connessioni visive e aneddotiche. Sylvan tende a raccontare attraverso le opere degli altri, come dimostra l'impiego delle strategie del Minimalismo o del Strutturalismo per rimanere sincera, priva di decorazioni. La luce stessa gioca un ruolo centrale, sia come materiale che come dispositivo metaforico, portatore di informazioni attraverso fotografie e lavori su schermo, creando sottili spostamenti sensoriali nelle installazioni spaziali e nella resa delle superfici delle sculture. Sylvan si è laureata in Belle Arti presso il Konstfack nel 2014 e ha conseguito un Master in Scultura presso la Royal College of Art nel 2019. Le sue recenti e prossime esposizioni includono Regionale 23, Kunsthalle Basel; 13 Vitrine, Losanna; Färgfabriken, Stoccolma; Intersticio, Londra; Galleri K4, Oslo; Platform, Stoccolma; AW, Stoccolma; Nordiska Konstförbundet, Stoccolma; Beau Travail, Stoccolma; Adiacenze, Bologna e Switchboard, Berlino. Ha partecipato a residenze presso la Cité internationale des arts, Parigi, Flaggfabrikken e Aldea a Bergen, e il suo lavoro ha ricevuto premi dal Kenneth Armitage Young Sculptor Prize, dal Gilbert Bayes Trust for Sculpture, dalla Konstakademien e dal Konstnärnsnämnden. Gestisce la galleria Antics Gallery insieme a Max Ronnersjö e la casa editrice Luxemburg Press insieme a Adrian Olas.

Tatiana Basso (1994) ha concluso il Dottorato di ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Ferrara, sviluppando un'analisi fenomenologico-critica delle interazioni tra arte e telecomunicazioni. I suoi interessi di ricerca spaziano dall'aspetto transazionale della comunicazione all'ipotesi di una sensibilità mediale disincarnata, dalla funzione segnica dell'immagine in tempo reale alla relazione tra linguaggio e tecnologia, temi che affronta integrando nella propria metodologia studi di cultura visuale, elementi di semiotica, epistemologia, pensiero filosofico, teoria della percezione e sociologia dei media. Ha partecipato a seminari e convegni e pubblicato su riviste peer-reviewed. È parte di un progetto PRIN interuniversitario e ha lavorato come critica e curatrice con diverse fondazioni e realtà culturali indipendenti.